



eTwinning e Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) in Emilia-Romagna

di

Elena Pezzi

Docente presso il Servizio Marconi TSI - Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
pezzi@g.istruzioneer.it

Parole chiave:

Europa, collaborazione, piattaforme, progetti, formazione, cittadinanza attiva

Keywords:

Europe, collaboration, platforms, projects, training, active citizenship

L'importanza dell'uso di strumenti digitali *on line* e di piattaforme collaborative per la didattica è un elemento importante riconosciuto e sottolineato già da molti anni in vari documenti ministeriali. Le Indicazioni Nazionali per le scuole secondarie fanno esplicito riferimento all'opportunità di istituire scambi virtuali e in presenza e prevedono l'utilizzo delle "nuove tecnologie per fare ricerche, approfondire argomenti di natura non linguistica, esprimersi creativamente e comunicare con interlocutori stranieri"¹. Ancora più incisive sono le Indicazioni Nazionali per il primo ciclo, in cui il richiamo alla competenza digitale così come declinata dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo del 2006² prevede l'uso di strumenti tecnologici e digitali "per comunicare e partecipare a reti

¹ Indicazioni Nazionali, p.25: http://nuovilicei.indire.it/content/index.php?action=lettura&id_m=7782&id_cnt=10497.

² Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente: <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex%3A32006H0962>.

collaborative tramite *Internet*³. Ma solo con la pubblicazione del PNSD si riconosce esplicitamente che “i progetti *eTwinning*⁴, *Creative Classroom Lab* [...] sono state palestre di innovazione sui temi più avanzati del digitale a scuola (su temi quali spazi, scenari didattici, inclusione, collaborazione, cultura scientifica) i cui modelli e la loro messa a sistema sono utili per una diffusione più ampia delle pratiche⁵. Ecco quindi che la piattaforma europea, nata nel 2005 come strumento per la creazione di progetti collaborativi a distanza, nel corso degli anni si è andata ampliando e diversificando fino a raggiungere una platea vastissima di docenti⁶ che trovano nella rete *eTwinning* un validissimo supporto per lo scambio di idee e buone pratiche oltre a proposte di formazione ed aggiornamento di altissima qualità.

In questo contesto di scambio di buone pratiche, progettualità condivisa e necessità di formazione in servizio, è maturata l'idea di proporre un percorso formativo ai docenti della nostra regione interessati alla collaborazione europea.

A gennaio 2016 si è quindi dato avvio al corso-progetto “*Let's eTw ER&MVO*”⁷ sulla piattaforma *eTwinning* che si è sviluppato nel corso di due anni scolastici e si è concluso a giugno 2017.

Questo progetto biennale ha offerto la possibilità a due gruppi di docenti di scuole diverse in Emilia-Romagna e Maresme Vallés Oriental (Spagna) di formarsi, collaborare, scambiare buone pratiche e progettare attività comuni, in alcuni casi sfociate nella creazione di autonomi progetti *eTwinning*.

I docenti hanno potuto approfondire nuove teorie pedagogiche e approcci didattici (PBL, apprendimento per scoperta, *flipped classroom*, ecc.) grazie all'interazione con i *partner* stranieri e ad una serie di *webinar* condotti da esperti sempre sulla piattaforma europea.

Abbiamo creato dei *team* di lavoro veramente collaborativi tra i colleghi coinvolti in un “doppio ambiente di apprendimento”:

1. *team nazionale* tra colleghi della stessa regione che a cadenza regolare si sono incontrati in presenza per sessioni di formazione e sperimentazione;
2. *team internazionali* emiliano-catalani che hanno lavorato insieme per la progettazione e lo svolgimento di attività collaborative *on line*.

Tutto questo è stato possibile grazie anche al particolare ruolo professionale delle due fondatrici che, oltre ad essere referenti ed ambasciatrici *eTwinning*, sono

³ Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, http://www.indicazioninazionali.it/documenti_Indicazioni_nazionali/indicazioni_nazionali_infanzia_primo_ciclo.pdf, p.11.

⁴ www.etwinning.net.

⁵ Piano Nazionale Scuola Digitale: http://www.istruzione.it/scuola_digitale/allegati/Materiali/pnsd-layout-30.10-WEB.pdf, p.21.

⁶ Più di 492.000 alla data del 30.09.2017.

⁷ Informazioni più dettagliate e materiali prodotti dai tutor e dai corsisti sono visibili alla pagina: <https://live.etwinning.net/projects/project/123533>.

anche in servizio presso i rispettivi Uffici Scolastici Regionali⁸ con mansioni di formazione ed accompagnamento dei docenti.

Il *Twinspace*⁹ creato appositamente per il progetto è stato quindi il punto d'incontro in cui formarsi, sperimentare, collaborare e progettare le attività da svolgere in classe, imparando al contempo ad usare alcuni strumenti del *web2.0*.

Vale la pena ricordare che questo percorso è stato sottoposto anche alla valutazione delle Unità Nazionali *eTwinning* italiana e spagnola in quanto rispondente ai sei criteri di qualità richiesti per accedere al *Certificato di Qualità*.

1. Innovazione pedagogica e creatività

Il percorso è innovativo innanzitutto per la sua struttura particolare:

- i partecipanti al progetto sono in primo luogo i docenti (non ancora particolarmente esperti né di *eTwinning* né dei *TwinSpace* di progetto) che hanno collaborato tra loro per sperimentare, progettare, lavorare sulla piattaforma collaborativa;
- in seconda istanza gli alunni dei sopracitati docenti, pur non essendo iscritti a questo *Twinspace* di progetto, hanno potuto beneficiare del lavoro pratico dei propri insegnanti per svolgere a loro volta le attività collaborative con i compagni europei sul *TwinSpace* del progetto attivato in seguito alle sollecitazioni del presente progetto.

I metodi pedagogici che le due fondatrici hanno utilizzato sono quindi stati gli stessi che avrebbero usato in un 'normale' progetto con i propri alunni (per questo insistiamo sul concetto di 'doppio ambiente di apprendimento'):

- apprendimento per scoperta grazie al lavoro pratico sul TS e sugli strumenti del *Web2.0*;
- *peer learning and tutoring*: all'interno dei due gruppi erano presenti ovviamente docenti con diversi livelli di competenza, fatto che ha quindi permesso un reale scambio di conoscenze, abilità e collaborazione;
- l'uso delle TIC e le attività collaborative hanno aiutato a creare *team* docenti capaci e disposti ad impegnarsi a loro volta in progetti europei;
- l'uso delle TIC e della piattaforma *eTwinning* ha permesso agli studenti degli insegnanti coinvolti di collaborare insieme;
- lo scambio di buone pratiche concernenti i *webtools* per la didattica, i nuovi approcci pedagogici e i *webinar* condotti da ambasciatori europei

⁸ Per l'Italia: Elena Pezzi, referente pedagogico regionale *eTwinning* e membro del Servizio Marconi TSI; per la Spagna: Marta Pey Pratdesaba, ambasciatrice *eTwinning* Catalunya e referente territoriale per le lingue straniere presso il Serveis Territorials Maresme-Vallès Oriental.

⁹ <https://twinspace.etwinning.net/17187/home>.

con maggior esperienza hanno rappresentato un valore aggiunto per la formazione dei docenti partecipanti al progetto.

In conclusione: i docenti e gli studenti sono stati i veri protagonisti del progetto, prendendo parte attivamente ad esso (creazione di pagine, partecipazione a *forum* e *webinar*, fondazione di nuovi progetti).

2. Integrazione nel *curriculum* scolastico

Dal punto di vista dello scambio di buone pratiche docenti, l'integrazione è ovviamente da considerarsi nel curriculum di sviluppo professionale dei docenti. Crediamo che questo obiettivo sia stato raggiunto in modo ottimale, soprattutto grazie ad una modalità di *peer education* in cui colleghi più esperti o con maggior esperienza si sono messi a disposizione ed hanno condiviso idee ed esperienze con i colleghi che si affacciavano per la prima volta al mondo di *eTwinning*.

Sottolineando sempre il concetto di 'doppio ambiente di apprendimento', in questo caso un ambiente è stato rappresentato dai due gruppi di docenti (emiliano-romagnoli e catalani) in formazione, mentre l'altro è stato costituito dalla rete di ambasciatori italiani e spagnoli che hanno collaborato con i partecipanti, mettendo a disposizione le proprie competenze attraverso i *webinar* che sono stati organizzati nei due anni del progetto (3 il primo anno e 3 il secondo).

Dal punto di vista dell'integrazione nel curriculum di studi, la condivisione tra i docenti e gli studenti delle scuole *partner* ha portato alla progettazione e alla realizzazione di attività su temi legati a contenuti curricolari da svolgere in maniera collaborativa e transnazionale.

Molti degli insegnanti partecipanti hanno riconosciuto di aver modificato in parte il proprio approccio didattico in classe; molti desiderano introdurre nel prossimo anno scolastico nuove attività che includano strumenti collaborativi e proseguire in questa sperimentazione.

Gli studenti inoltre hanno potuto partecipare ad attività collaborative, non solo durante le lezioni di inglese, ma anche di matematica, scienze, spagnolo, francese, musica, arte, ecc.

3. Comunicazione e scambio fra le scuole *partner*

Il progetto ha preso avvio con una chiara organizzazione del lavoro da svolgere effettuata da parte delle due fondatrici. La maggior parte del lavoro di pianificazione è iniziata in autunno 2015, mentre a inizio 2016 si è dato avvio alla collaborazione vera e propria all'interno del *TwinSpace*.

La guida delle due fondatrici è stata costante durante tutto l'arco di vita del progetto non solo durante gli incontri in presenza, ma anche *on line* attraverso vari canali comunicativi.

Ambasciatori esperti sono stati invitati a tenere *webinar* con l'obiettivo di aiutare i colleghi - *eTwinners* nuovi o con poca esperienza - ad entrare nel tema del *Project Based Learning* e del clima del progetto *eTwinning*. Questi colleghi esperti hanno avuto una parte molto attiva ed apprezzata grazie al loro ruolo di guida e sostegno nei confronti dei colleghi meno esperti.

La comunicazione tra i partecipanti al progetto ha poi avuto nel *TwinSpace* il proprio canale privilegiato: *forum*, *mail*, *poster* collaborativi tramite *Padlet*, altri strumenti per la comunicazione *on line*, facendo sì che le necessità comunicative diventassero anche occasione di apprendimento di nuovi *tools*.

4. Collaborazione fra scuole *partner*

Il processo di lavoro è descritto in dettaglio nelle pagine del *TwinSpace*¹⁰, in cui si evidenzia come la progettazione abbia sostanzialmente seguito i contenuti del corso di aggiornamento per i docenti sia dell'Emilia-Romagna che del Maresme Vallés Oriental.

La suddivisione del lavoro quindi si è sviluppata attraverso le attività pianificate ed ha coinvolto in maniera omogenea tutti i partecipanti.

In ogni caso, i *partner* hanno sempre potuto proporre nuove idee riguardo alle attività e buone pratiche proposte e soprattutto nella seconda parte del progetto (Anno 2), grazie alle attività collaborative progettate, la collaborazione fra le coppie/gruppi di insegnanti è sempre stata molto attiva e volta alla definizione ed effettuazione delle attività¹¹.

5. Uso della tecnologia

Come già sottolineato, uno degli obiettivi del percorso formativo era anche quello di far acquisire ai partecipanti maggiori competenze riguardo agli strumenti del *TwinSpace* e del *Web2.0*.

I docenti, e conseguentemente gli studenti impegnati nelle attività collaborative, hanno quindi sperimentato i vari strumenti offerti dalla piattaforma di progetto; hanno inoltre usato diversi *web tools* per svolgere e/o presentare le proprie attività. Il vantaggio è stato quello di poterli sperimentare insieme, sotto la guida delle *tutor* e in un ambiente di *peer learning*¹².

¹⁰ <https://twinspace.etwinning.net/17187/pages/page/198652>.

¹¹ Si vedano le pagine del TS a partire da *CURS-TALLER AL MVO - YEAR 2* e *CORSO USR ER - YEAR 2*.

¹² Alcuni *web tools* utilizzati nel progetto - Video: *YouTube*, *Vimeo*; geolocalizzazione: *Zeemaps*; presentazioni: *Voicethread*, *Voki*, *Genially*; semplici ebook: *Writereader*, *avatar*: *Doppelme*, *Faceyourmanga*; *Pickaface*; condividere idee, materiali, note: *Google docs*, *Padlet*, *Dotstorming*; semplici *emagazine*: *Calaméo*, *Issuu*; mappe: *Mindomo*, *Popplet*, *GoConqr*; progettare attività: *Learning Designer*; valutare le attività realizzate e il progetto stesso: *Tricider*, *SurveyMonkey*, *Google Form*, *Mentimeter*, *Rubistar*; giochi *on line*: *Kahoot*, *Quizizz*, *Blabberize*; *webinar*: *Webex* ed *eTwinning Live*.

Tutti questi strumenti sono stati utilizzati in modo creativo sia all'interno del progetto che durante le attività di classe.

6. Risultati, impatto e documentazione

Il miglior risultato del percorso formativo è stata la grande motivazione e la condivisione di esperienze e competenze tra i *partner* con maggior esperienza e quelli che si affacciavano per la prima volta a questo tipo di attività.

Per sintetizzare, potremmo dire che grazie a questo progetto i docenti e gli studenti hanno capito che l'uso di *eTwinning* e di altre piattaforme e strumenti collaborativi sono veicoli efficaci di comunicazione fra docenti e studenti di diversi paesi d'Europa; che le lingue straniere (non solo l'inglese) sono potenti strumenti di comunicazione reale con docenti e studenti di altri paesi; hanno migliorato le proprie competenze nell'uso degli strumenti collaborativi *on line*; hanno imparato 'dal vivo' elementi di altre culture europee (lingua, stili di vita, tradizioni, ecc.) e trasmesso le proprie attraverso attività collaborative; hanno sperimentato strumenti digitali in modo creativo per cercare e presentare informazioni e per condividere esperienze ed idee; hanno contribuito a rafforzare il senso di appartenenza ed identità europea attraverso la comune realizzazione di attività collaborative; hanno costituito gruppi di lavoro all'interno della scuola e tra scuole della stessa regione; hanno acquisito nuove informazioni per prendere parte a progetti internazionali (anche *Erasmus+*).

Da sottolineare anche che questo percorso è stato scelto come prototipo per la sperimentazione di una Unità Formativa¹³, come prima applicazione concreta di quanto suggerito dal Piano di Formazione per i docenti (3 ottobre 2016).

La sua struttura è risultata infatti perfettamente in linea con quanto richiesto dal Piano: incontri in presenza (almeno 10 ore), sperimentazione in classe (ricerca-azione: 10-12 ore); incontri *on line* (*webinar* e tutoraggio: 5 ore).

Per il suo carattere particolarmente innovativo, dunque, questo progetto è stato presentato dalle due fondatrici Elena Pezzi e Marta Pey come esempio di buona pratica in due convegni internazionali (Jornada *eTwinning* "Inspiración para innovar" - Aldaia, València, Spagna - 22.04.2016 e Jornada *eTwinning* Catalunya "Jo eTwinning, i tu?" - Barcellona - 8.05.2017) oltre che essere pubblicato in diversi siti internazionali¹⁴.

¹³ Si veda il Disposto USR E-R dal titolo "Istituzione attività di formazione "Sala Ovale - UF", finalizzata al riconoscimento di una Unità Formativa sul tema delle competenze digitali dei docenti e dell'innovazione metodologica", prot. n. 5971 del 07.04.2017.

¹⁴ L'Unità Nazionale *eTwinning* Spagna gli ha dedicato un *articolo* nel mese di novembre 2016; l'esperienza è stata pubblicata anche nell'*e-magazine* "Visibility of eTwinning Projects Group", Newsletter 6, Keeping on the Leading Paths.